



Club Alpino Italiano

Sezione di Barga "Val di Serchio" Via di mezzo 49 55051 Barga
e-mail: info@caibarga.it



Traversata "Alpi Apuane" 30/31/08-01/09 2024

Percorso suggestivo attraverso le montagne del marmo e della biodiversità. Una lotta infinita tra industria estrattiva e salvaguardia dell'ambiente naturale di questa catena montuosa.

1° giorno: Val Serenaia- vetta m. Tambura- Rifugio CAI Adelmo Puliti

Partenza da Galliciano via dei cipressi ore 6.00 con autobus privato. Destinazione Val Serenaia, residuo glaciale incastonato tra il monte Pisanino, m. Cavallo, m. Contrario, m. Grondilice, cresta Garnerone e Pizzo d' Uccello. Qui a quota m. 1100 inizia il percorso aspro, difficile e faticoso della nostra traversata. La conca glaciale, nostro punto di partenza, era il bacino più esteso delle Alpi Apuane. La lingua del ghiacciaio scendeva verso valle nella forra che ora è il Serchio di Gramolazzo, per circa Km 7. Iniziamo salendo il sentiero che porta alla foce di Cardeto, cambiamo valle, passiamo sul fianco est del m. Cavallo e arriviamo al passo della Focolaccia dove ormai la cava ha spazzato via il passo originale. Il più bel passo delle Apuane, nei pressi del quale è situato il Rif. Aronte, il primo ad essere costruito sulla catena Apuana. Saliamo la cresta del m. Tambura su percorso accidentato a quota m.1850 massima elevazione della giornata. Iniziamo a scendere in direzione sud, giunti a passo tambura incrociamo la via Vandelli. Importantissima strada di comunicazione realizzata tra il 1738/1751, voluta dal duca Francesco III di Modena. A seguito del matrimonio di suo figlio con la principessa ereditaria del principato di Massa e Carrara, aveva esteso i suoi domini e vedeva nuove possibilità commerciali. Continuiamo a scendere, sul versante Garfagnana, il tracciato della suddetta via Vandelli fino a quota m. 1102. Nuovo incrocio, risaliamo fino a passo Sella m. 1498 e finalmente le salite sono terminate. I sentieri più impegnativi e esposti iniziano da qui. Per arrivare al nostro punto tappa il rif. Adelmo Puliti ci aspetta ancora una discesa molto impegnativa con un dislivello di m. -480 circa.



Dislivello: salita +m. 1386 discesa -m. 1460

Sentieri CAI percorsi: n° 178-179-148-35-3-150-155 Difficoltà E/EE

Tempo di percorrenza stimato: ore 7/8

2° giorno: Rif. Adelmo Puliti- vetta m. Corchia- Rif. Giuseppe Del Freo

Partenza ore 7.30, breve salita per raggiungere il piccolo colle dove si trova la Madonna del Cavatore punto panoramico su tutta la valle. Da qui scendiamo il sentiero fino al canale delle Gobbie. Risaliamo sul versante opposto, il tracciato in questo tratto si snoda in parte su strada di cava. Il paesaggio intorno è costellato da cave alcune attive altre dismesse. Comunque siano rappresentano profonde ferite nella montagna. Il paesaggio è ugualmente maestoso, il fascino delle Alpi Apuane resta. Saliamo fino ad incontrare il crinale apuano che divide la valle del Serchio dalla Versilia. Se guardiamo a nord lo sguardo corre fino all'appennino Tosco-Emiliano, nel mezzo la verde valle della Garfagnana. A Sud si scorge la riviera, poi il mar Tirreno fino all'orizzonte. Correndo con lo sguardo riusciamo a vedere qualche isola. Ma cosa è questa macchia in primo piano? Proprio davanti a noi la cava delle Cervairole. La cava che si è mangiata la vetta della montagna. Proseguiamo in direzione Garfagnana, ora il sentiero non è più segnato, perdiamo quota arriviamo ad un parcheggio. Siamo nei pressi dell'entrata per la galleria del Cipollaio. Percorriamo un breve tratto di strada asfaltata, poi troviamo il sentiero per il paesino di Campanice. Disabitato, ma ancora curato dai vecchi abitanti. La salita verso la vetta del m. Corchia m. 1676 è ancora lunga. Saliamo al passo di Fociomboli, percorriamo la vecchia strada marmifera del retro Corchia, fino a trovare tracce di sentiero che ci permetteranno di salire prima alla cresta poi alla vetta. Il monte Corchia, nelle sue cavità, racchiude uno dei complessi speleologici più importanti d'Europa. La scoperta della prima grotta di questo sito risale al 1840, quando il sig. Emilio Simi, cavatore di Levigliani, durante una escursione alla ricerca di nuovi siti marmiferi si introdusse in una fenditura della roccia, da cui usciva una corrente di aria fredda. All'inizio la grotta fu chiamata "Buca Ventajola" poi nel tempo "Antro del Corchia". Dalla vetta, a quota m.1698, scendiamo percorrendo la cresta in direzione sud-est. Dopo poco vediamo i resti della "Capanna Speleologica" Lusa-Lanzoni, bivaco speleologico costruito nel 1978, distrutto da un incendio nel 1994. Il rifugio G. Del Freo nostro punto tappa si trova al termine della discesa.



Dislivello: salita +m 1353 discesa -m 1122

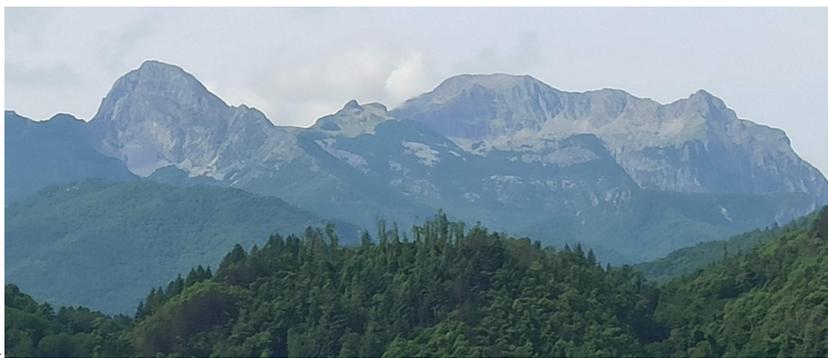
Sentieri CAI percorsi: n° 31 - 141 - 129 Difficoltà E/EE Tratti di cresta non segnati Difficoltà EE

Tempo di percorrenza stimato: ore 6/7

3° Giorno: Rif. G. Del Freo – vetta m. Pania della Croce – Gallicano

Partenza ore 8.00. L'ultimo giorno della nostra traversata , inizia con la salita alla Pania della Croce m. 1858

“ la Regina delle Apuane “. Le altre cime del gruppo delle Panie sono: il Pizzo delle Saette (un tempo conosciuto come Pania Ricca), l'insellatura dell'Omo Morto, che prende il nome dal profilo della sua cresta che vista da lontano sembra un uomo sdraiato, la Pania Secca, la sola cima del gruppo delle Panie ad aver subito saggi di cava all'inizio del secolo scorso. Lasciato il rifugio, traversiamo l'avvallamento e andiamo a risalire il tortuoso percorso detritico del versante ovest della Pania della Croce. Arrivati al Callare q.m. 1845 svoltando a dx, per cresta, in pochi minuti si raggiunge la vetta m.1858. La vista gode di un



panorama grandioso! Se il meteo è buono riusciamo a vedere gran parte dell'arcipelago Toscano, la Corsica, a nord-ovest in lontananza le Alpi Marittime. Percorriamo a ritroso la cresta per tornare al Callare, scendiamo a sud-est nel canale dell'inferno. Canalone detritico un pò irreale che ha catturato l'attenzione di diversi poeti. A circa metà discesa sulla dx si apre la “Buca della Neve “: grande dolina che un tempo era quasi piena di neve anche durante l'estate. Oggi il livello della neve si è notevolmente abbassato , il cambiamento climatico si fa sentire. Un tempo non lontanissimo, dalla Versilia attraverso “il passo degli uomini della neve”, gli uomini venivano in questa zona con le gerle a prendere la neve ghiacciata per vari usi. Al prossimo incrocio svoltiamo a sx e in breve siamo al rif. E. Rossi. Ampia sosta: con possibilità di pranzo presso il rifugio. Lasciato il rifugio scendiamo, in località Piglionico dove si trova la cappella votiva dedicata ai partigiani del “ Gruppo Valanga “. La strada carrozzabile che arriva qui è stata realizzata all'inizio del 900' per fare i saggi di cava. Noi oggi la percorreremo per arrivare alle Rocchette sito dove si trova una falesia di arrampicata. Nel grottone aggettante sulla strada fino all'ultima guerra, c'era un rifugio tutto in legno del CAI.

Poco più avanti troviamo l'inizio del sentiero che porta al paese di Vergemoli. Perdiamo ancora quota, raggiungiamo la diga ENEL di Trombacco poi con percorso lungo il torrente, Turrite di Gallicano arriviamo all'omonimo paese Gallicano. Termine della traversata.

Dislivello: salita +m 690 Discesa -m- 1850

Sentieri CAI percorsi: n° 126 – 7/127 – 132 Difficoltà E/EE

tempo di percorrenza stimato: ore 7

La traversata verrà effettuata solo con condizioni meteo buone

Informazioni organizzative

Ritrovo: 30/08/2024

Orario ritrovo

Orario partenza

viaggio

Termine iscrizione Max

Classificazione percorso

Dislivello Positivo totale

Discesa negativa Totale

Quota di Partecipazione Soci CAI

Quota di partecipazione per non soci CAI

comprensiva di assicurazione

Equipaggiamento

Gallicano via dei cipressi

5,45

6.00

Autobus privato

23 agosto 2024

Difficoltà E/EE

m. 3429 circa

m. 4432 circa

€ 102,00

€ 145,00

scarponcini da trekking, bastoncini, lampada frontale, occhiali da sole, guscio antipioggia, sacco letto obbligatorio

Info/Iscrizioni:

-Italo Equi.....: 347 974 6495

-Paolo Farsetti : 3290243759

-Michele Pacini: 3336756172

-Sede sez. CAI Barga aperta il venerdì ore 21:00/22:30

-e-mail info@caibarga.it

Note :

La quota di partecipazione comprende: trattamento di mezza pensione bevande escluse. I pranzi al sacco sono da concordare al rifugio a carico singolo partecipante.

Escursione molto impegnativa che richiede una adeguata preparazione fisica. Da tale condizione dipende il buon esito della traversata.

L'organizzazione potrà variare il programma in base alle esigenze del gruppo e della sicurezza.